

Zeitschrift: Alpexpress. Ticino : la rivista di AlpTransit San Gottardo SA
Herausgeber: AlpTransit San Gottardo SA
Band: - (2012)
Heft: 1

Artikel: Intervista Valentin Sicher : la sicurezza innanzi a tutto
Autor: Sicher, Valentin
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-419126>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 04.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

LA SICUREZZA INNANZI A TUTTO

Da quattro generazioni la famiglia Sicher di Gurnellen si occupa della costruzione delle vie di comunicazione attraverso il San Gottardo. Il bisnonno era scalpellino alla corte di Luis Favre. 130 anni dopo, il pronipote Valentin Sicher lavora per la Transtec Gotthard alla galleria ferroviaria più lunga del mondo. Sicher è capo della sicurezza e sa esattamente cosa farebbe meravigliare il suo bisnonno.

Il suo lavoro si divide in due mondi. Uno è all'esterno: un ufficio come tanti altri in Svizzera. Quello interno però è unico nel suo genere: nel profondo della galleria ferroviaria più lunga del mondo. Questo rende il lavoro di Valentin Sicher una sfida quotidiana: è l'addetto alla sicurezza per Transtec Gotthard. Il consorzio si occupa della realizzazione interna della Galleria di base del San Gottardo. L'addetto alla sicurezza Sicher dice spesso: «Alla scrivania si può pianificare il miglior scenario possibile. In galleria ti scontri con la realtà».

In galleria con la bicicletta

Almeno una volta alla settimana Valentin Sicher controlla nei minimi dettagli tutti i cantieri di entrambe le canne lunghe 57 km. Oggi Sicher si trova tra Erstfeld e Sedrun. Al cunicolo trasversale 26 gli operai stanno facendo colazione «Ä guätä!» (buon appetito) augura Vali Sicher.

«Hey ciao Vali» si sente subito rispondere. Gli operai si stanno concedendo una pausa dopo un lavoro impegnativo. In questo comparto stanno montando i binari sui quali i futuri treni viaggeranno a 250 km all'ora. Valentin si prende il tempo per una chiacchierata ed è così che viene a conoscenza di cosa veramente accade in galleria. Si sposta a piedi o in bicicletta. Da Erstfeld a Sedrun sono almeno 20 km. «Prendo la bici elettrica. Alla mia età è consentito» dice con un sorriso. Valentin Sicher ha 62 anni. La sua età è un vantaggio. «La conoscenza è importante. Ho trascorso tutta la mia vita sui cantieri», dice l'ingegnere civile.

In attesa dei treni

Dal 2010 la Transtec Gotthard ha preso in consegna i comparti di costruzione grezza della galleria e li prepara alla messa in funzione – fino a quando nel 2016 i treni vi potranno viaggiare. Per ogni nuova tappa Sicher discute i lavori nel dettaglio con i responsabili. Cosa potrebbe accadere durante questa tappa lavorativa? Dove potrebbero esserci pericoli? Quali sono i provvedimenti preventivi? A volte la Transtec Gotthard può fare capo alle linee direttive della SUVA, ma spesso i lavori in galleria sono così speciali che sono necessari dei dispositivi di sicurezza propri.

La trinità della sicurezza

Tre sono le cose che tutti devono avere in galleria: il casco, il badge elettronico e l'autorespiratore. Grazie al badge, la centrale di comando che sorveglia la galleria può sapere in ogni momento e con precisione dove si trova una persona. Valentin Sicher conosce bene il grande pericolo che è

sempre in agguato nella galleria più lunga del mondo: la routine. In entrambe le canne, alcuni singoli lavori vengono ripetuti migliaia di volte. «Se la disattenzione prende il sopravvento, il rischio aumenta.»

Tradizione di famiglia

Di sicuro vive per il lavoro in galleria. Forse perché la costruzione di gallerie al San Gottardo è nei suoi geni. Doveva essere il 1870 quando Valentin, il primo, lasciò il Südtirol per lavorare sotto Luis Favre alla costruzione della galleria ferroviaria del San Gottardo. I suoi discendenti rimasero nell'edilizia e lavorarono alla costruzione dell'autostrada A2, alla galleria autostradale del San Gottardo e oggi ai 57 km, record del mondo. «Il mio bisnonno si meraviglierebbe di vedere quante poche persone sono oggi necessarie per costruire una galleria», dice Valentin Sicher. A pieno regime all'installazione della tecnica ferroviaria della Galleria di base del San Gottardo lavorano fino a 600 collaboratori, comprese le persone negli uffici e ai piazzali d'installazione. Quando fu costruita la prima galleria ferroviaria 130 anni fa, solo a Göschenen abitavano più di 1600 minatori. Grazie al suo lavoro Vali Sicher ha imparato anche l'italiano. In qualità di capo della sicurezza ha due uffici – uno a Rynächt-Erstfeld e uno a Biasca. «Le informazioni devono essere chiare, è importante per la sicurezza di tutti». Vali Sicher vuole sensibilizzare la gente e farla muovere con coscienza. «È uguale se si tratta di un manovale o ingegnere – se si prende qualcuno sul serio, il lavoro che ne risulta è sicuramente un buon lavoro». Una dichiarazione che certamente anche il bisnonno di Sicher nel lontano 1880 avrebbe firmato.